

RELAZIONE SOCIALE

2014

COSV



INTRODUZIONE

Viviamo in un periodo storico segnato da incredibili difficoltà ed incertezze. Il mondo sperimenta livelli di instabilità e di conflitto armato inquietanti, i vecchi equilibri sono crollati e centinaia di migliaia di persone innocenti vedono minacciata la loro stessa sopravvivenza.

Lo stesso diritto umanitario è sistematicamente calpestato.

Le sfide per l'Europa sono enormi. La prima – perché determina le condizioni per un' incisiva azione esterna dell'Unione Europea – è al suo interno. C'è bisogno di un salto in avanti sulla strada dell'integrazione europea. Serve una vera politica estera del nostro continente. Servono voci forti e autorevoli. Serve più Europa anche nelle relazioni con l'Africa, il Medio Oriente e il Mediterraneo. Nei confronti di queste regioni vanno costruiti percorsi decisi e duraturi di cooperazione, sia tramite politiche di aiuto e sia attraverso l'attivazione di partenariati strategici orientati verso la stabilità e lo sviluppo.

Serve maggiore integrazione e concertazione tra gli Stati membri, ma anche maggiore, più dinamico e costruttivo dialogo tra istituzioni europee e società civili, movimenti di solidarietà, organizzazioni non governative.

Il 2014 è stato un anno difficile e turbolento sia dal punto di vista internazionale che italiano.

Anche le ONG nel loro complesso stanno subendo attacchi spesso pesanti, quasi fosse loro addebitato il peggioramento complessivo di molte popolazioni. Il tentativo delle ONG, COSV compreso, di resistere anche nei contesti più complessi, sta invece a dimostrare come siano proprio le organizzazioni come la nostra ad essere in grado di reggere situazioni spesso pericolose e sicuramente problematiche.

La novità più importante della cooperazione internazionale dell'Italia riguarda l'approvazione definitiva della nuova legge, attesa da oltre un decennio. La legge introduce mutamenti importanti, quali l'istituzione di un vice-ministro con delega per la cooperazione e l'istituzione di una Agenzia per la gestione dei fondi, in sostituzione della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo (DGCS).

L'applicazione della nuova legge ha creato anche numerose problematiche, non ultimo il riconoscimento automatico delle ONG idonee secondo la legge 49 ad ONLUS, senza dover riavviare tutto l'iter burocratico altrimenti necessario.

Altri passaggi importanti saranno necessari e non senza aspetti problematici da superare. In tutto questa fase (che potrebbe richiedere molti mesi) sarà determinante continuare a lavorare in stretto coordinamento con le altre reti di ONG per raggiungere risultati apprezzabili.

INDICE

01 CHI SIAMO

02 LA STRATEGIA

03 I NETWORK

04 LA GOVERNANCE

05 LE RISORSE UMANE

06 I PARTNER

07 LE SEDI COSV

08 LE ATTIVITA' IN ITALIA

09 I PROGETTI

10 IL BILANCIO



CHI SIAMO

Il COSV è un'associazione con personalità giuridica, fondata nel 1968, che opera senza finalità di lucro nella cooperazione internazionale e nell'aiuto umanitario.

L'associazione, fin dal 1972, gode del riconoscimento da parte del Ministero degli Affari Esteri italiano, sia per la progettazione e la realizzazione di progetti e programmi di cooperazione, sia per la formazione e per le attività di educazione allo sviluppo e di sensibilizzazione.

A partire dagli anni '80, collabora con le principali Agenzie delle Nazioni Unite e numerosi uffici e linee di finanziamento della Commissione Europea. Secondo la legislazione italiana, è anche un'Organizzazione Non Lucrativa d'Utilità Sociale (ONLUS) e collabora, abitualmente, con diversi Enti Pubblici e Locali che sostengono ed integrano i suoi progetti con iniziative di cooperazione decentrata.

Il COSV opera in completa autonomia da altre organizzazioni, partiti, governi o apparati statali e opera in accordo con le finalità di solidarietà, rispetto dei Diritti Umani fondamentali, valorizzazione delle partnership e delle realtà locali, espressi nello statuto, rifiutando quei comportamenti che ne compromettano l'autonomia decisionale o che non presentino la realtà dei progetti e dei paesi d'intervento in modo corretto e rispettoso della dignità delle persone.

Oltre ad operare in conformità con lo statuto dell'associazione, l'organismo realizza le proprie attività, in tutti i settori di competenza, secondo i principi del proprio [Codice di Comportamento](#); della [Carta Etica dell'Associazione delle Ong Italiane \(AOI\)](#); della [Carta di Elewitt](#) delle ONG di sviluppo europee; del [CODICE DI CONDOTTA per il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa](#) per le operazioni di soccorso in caso di catastrofe.

Come previsto dai vari donatori secondo le normative di riferimento il COSV collabora ad audit e controlli. Inoltre certifica annualmente - a cura di un ente esterno - il proprio bilancio.





LA MISSION

Il COSV interviene sui temi della pace, per la difesa dell'ambiente e dei diritti umani fondamentali (vita, salute, giustizia...) e per uno sviluppo sociale ed economico, equo e sostenibile. L'approccio adottato nei progetti mira a:

Promuovere lo sviluppo locale duraturo e sostenibile, più che dare risposte nelle situazioni di emergenza.

Sostenere partner locali (pubblici o privati) e creare reti multistakeholder, con rapporti di collaborazione e di fiducia.

Favorire la partecipazione della popolazione locale verso traguardi di pacificazione e dialogo, nel rispetto dei diritti delle persone.

Migliorare le condizioni di vita dei gruppi più deboli.

Valorizzare le competenze e le culture locali, nel rispetto del dialogo politico, culturale e religioso.

Creare le condizioni affinché l'intervento, una volta concluso il progetto esterno, possa essere sostenuto responsabilmente dalla comunità locale.

VALORI E IDENTITA'

AUTONOMIA E NETWORK

Il COSV appartiene a se stesso: non è legato a partiti o a gruppi di interesse ed è partner di numerose reti e coordinamenti nazionali ed internazionali.

Affrontiamo i problemi derivanti dalla povertà, adottando una “cultura della cooperazione” intesa come solidarietà tra i popoli e lotta contro meccanismi che creano disuguaglianze. Difendiamo il diritto di ogni persona ad una vita dignitosa. Rifuggiamo dall’idea che la cooperazione sia la “carità” elargita dal più ricco al più povero ed abbiamo un visione dello sviluppo che va “oltre il dono”.

COOPERAZIONE, NON CARITA'

NE' RAMBO NE' MARTIRI

Ma persone “normali”. Solidi nelle proprie motivazioni e costantemente orientati allo sviluppo delle competenze necessarie e al miglioramento della propria professionalità.

In paesi in condizioni di emergenza, e spesso martoriati da conflitti tra le parti con interessi contrapposti, il nostro ruolo è quello di essere “terza parte”. Siamo a fianco della società civile e dei suoi valori, che rappresentiamo ed interpretiamo anche di fronte alle istituzioni italiane e europee.

TERZIETA'

LA STRATEGIA

Con la fine della competizione bilaterale, il mondo sta attraversando una fase di estrema competizione globale, guidata dagli interessi particolari piuttosto che da quelli generali e dal bene comune.

Proprio per questo è necessario che una ONG abbia principi e valori da perseguire come orientamento, oggi ancora più che nel passato, con impegno, determinazione e assunzione di responsabilità ad ogni livello.

Ciò non contrasta certo con la necessità di adeguarsi alle mutate esigenze e quindi delle mutate richieste che provengono in modo particolare dalla relazione con i suoi partner.

Da alcuni anni l'analisi che il COSV conduce spinge sempre più verso una necessaria diversificazione degli interventi e degli strumenti e metodologie con cui si interviene. Un percorso complesso, ma a nostro giudizio indispensabile, proprio per non venir meno alla nostra mission. Occorrerà superare anche pregiudizi duri a morire, lasciare comode strade conosciute e vecchi percorsi consolidati. Ma solo una vera innovazione potrà portare verso una prospettiva di lungo periodo.

In concreto quindi la strategia del COSV si sta articolando soprattutto nella relazione con i suoi partner e con nuovi attori della cooperazione, intesi in senso lato ed esteso.

1. INDIVIDUARE E SVILUPPARE LE POTENZIALITÀ DI BENEFICIARI E PARTNER, ANCHE NELLA RICERCA DI NUOVI SETTORI

3. PARTECIPAZIONI A NETWORK IN CUI ESSERE PROMOTORI DI STRATEGIE (ES. DALL'EMERGENZA ALLO SVILUPPO)

2. IDENTIFICARE STAKEHOLDER SIGNIFICATIVI, CON CUI CREARE RETI PER SCAMBIO INFORMAZIONI E CONTENUTI E DEFINIRE COLLABORAZIONI STRATEGICHE

4. SVILUPPARE CAPACITÀ DI ANALISI MULTIFATTORIALI PER UNA MAPPATURA DEI BISOGNI

5. RAFFORZARE IDENTITÀ E REPUTAZIONE/ CREDIBILITÀ DEL COSV

7. GARANTIRE IL FLUSSO COSTANTE DI INFORMAZIONI UTILI CON IL FIELD CON CONFRONTI E DEFINIZIONE STRATEGIE (FIELD -ITALIA)

6. MAPPARE COSTANTEMENTE I POSSIBILI DONORS

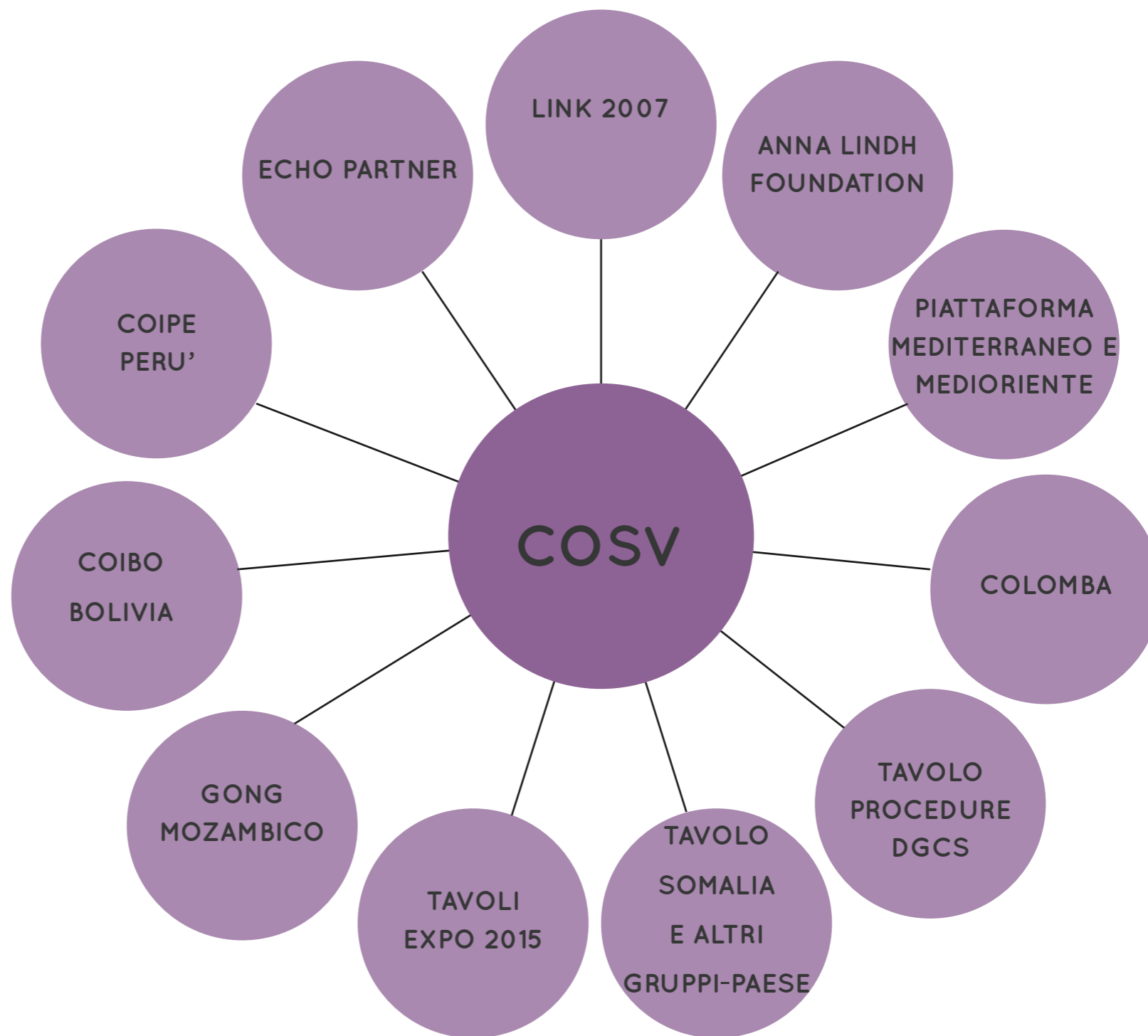
|| NETWORK

Il COSV aderisce a numerosi coordinamenti, tra cui LINK2007.

LINK 2007, COOPERAZIONE IN RETE È UN'ASSOCIAZIONE DI COORDINAMENTO CONSORTILE CHE RAGGRUPPA 9 TRA LE PIÙ IMPORTANTI ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE ITALIANE.

È L'OCCASIONE PER CONDIVIDERE E METTERE IN COMUNE ESPERIENZE PER DARE FORZA ALLA NOSTRA AZIONE, MANTENENDONE IL SENSO PROFONDO E VALORIZZANDO LE DIVERSE IDENTITÀ.

LINK 2007 È UNO STRUMENTO PER PARTECIPARE AL DIBATTITO SULLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, VALORIZZARE LA "COOPERAZIONE REALIZZATA" E SALVAGUARDARE E RAFFORZARE IL PATRIMONIO DI VALORI, SAPERI, PROFESSIONALITÀ E COMPETENZE ESPRESSO QUOTIDIANAMENTE DALLE ONG.



LA GOVERNANCE

MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS



Il 2014 è stato l'anno in cui si è implementato nel suo complesso il nuovo assetto istituzionale del COSV, già avviato nel corso del 2013.

Il cambiamento sostanziale previsto dal nuovo Statuto riguarda l'inserimento formale del Direttore Generale, quale legale rappresentante dell'organismo. Come già attuato da numerose associazioni, questa importante novità sancisce ciò che in effetti realmente accade nelle organizzazioni simili al COSV, ossia la necessità di affidare la conduzione formale dell'associazione a un Direttore Generale, dal momento che tale esercizio prevede una conoscenza dettagliata della gestione quotidiana, che può essere garantita solo da chi svolge di fatto funzioni manageriali.

La Presidenza ha svolto un ruolo più politico di vigilanza e verifica che le attività dell'Associazione siano coerenti con i fini previsti dallo statuto e con le decisioni assunte dagli organi statutari.

Gli attuali organi istituzionali del COSV pertanto sono:

- l'Assemblea;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente e il Vice Presidente;
- il Direttore Generale;
- il Collegio dei Garanti;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

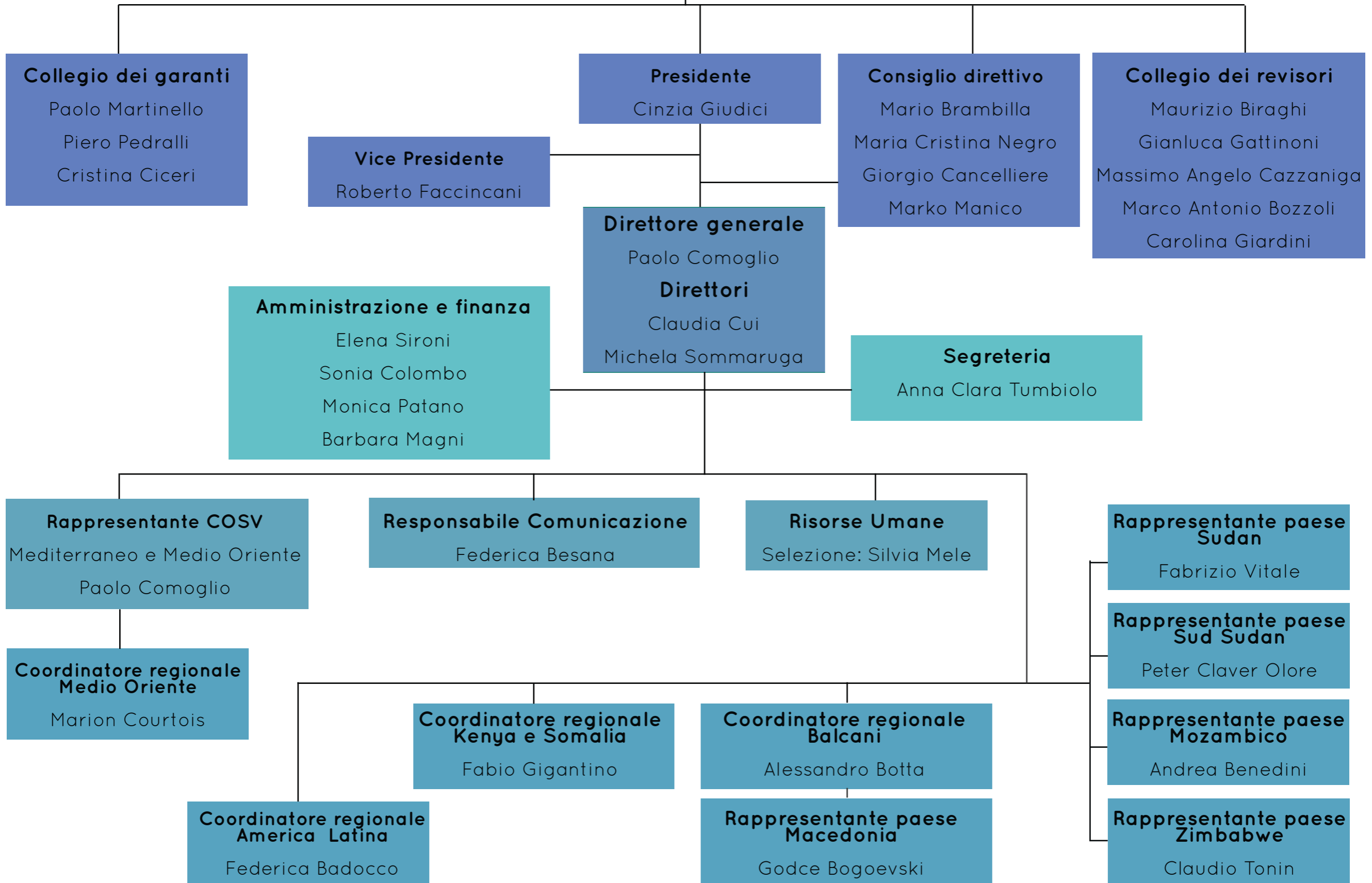
ORGANIZZAZIONE

Nel 2014 è proseguita l'attività di formazione destinata sia agli operatori della sede di Milano, che ai cooperanti in partenza, per favorire l'implementazione del Manuale delle Procedure e dei Codici e Regolamenti di riferimento dell'organismo.

La novità più importante del 2014 riguarda la definitiva stesura del Modello organizzativo previsto dalla legge 231, frutto di un complesso lavoro condotto con la consulenza pro bono dello studio di avvocati LATHAM & WATKINS di Milano.

ORGANIGRAMMA 2014

Assemblea Generale



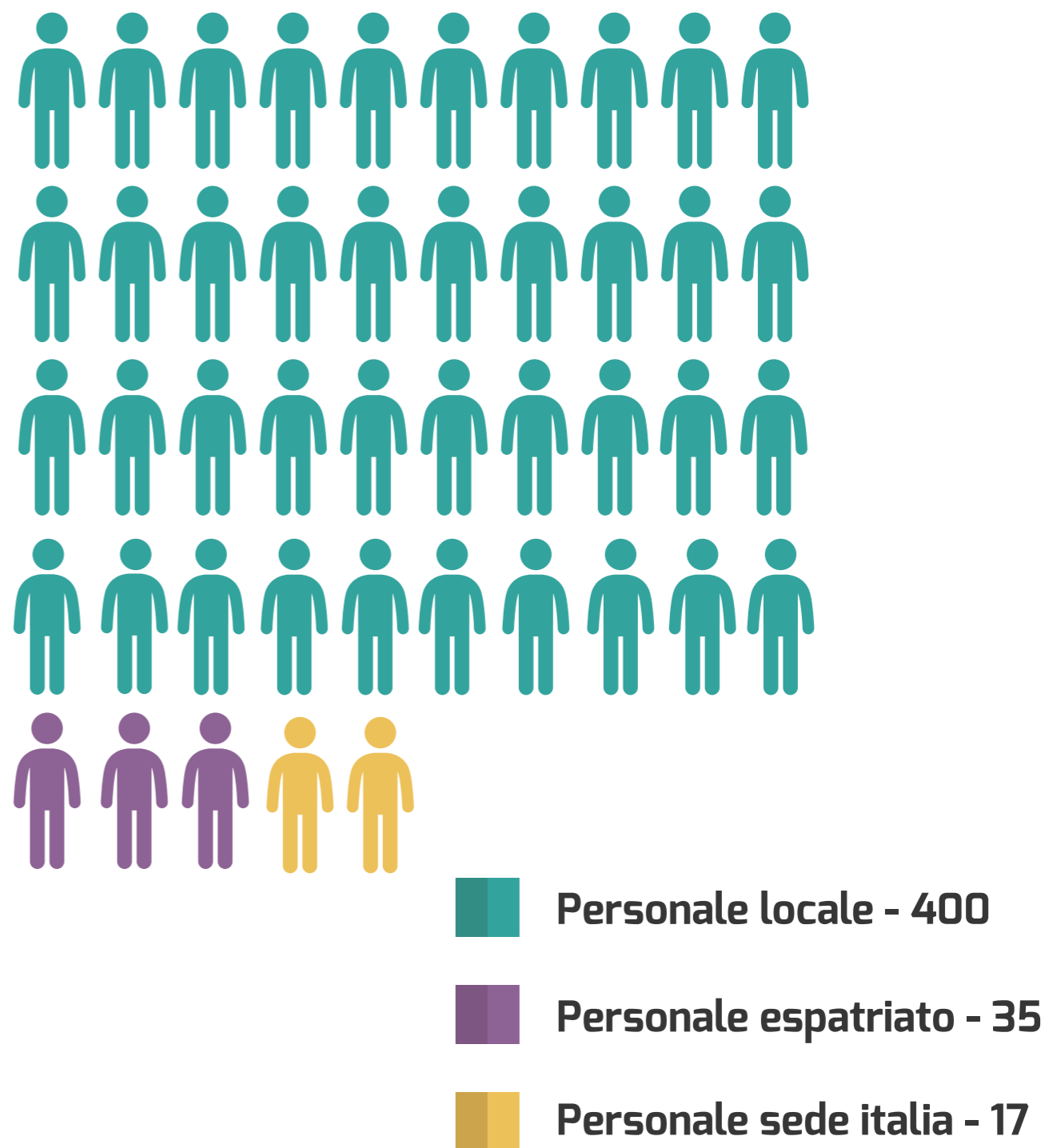
LE RISORSE UMANE

Per realizzare i nostri progetti e le attività in Italia, ci avvaliamo di un numero consistente di collaboratori. L'analisi dei dati ci permette di affermare che **il COSV è un importante promotore di lavoro nelle comunità in cui realizza i progetti.**

In numerose situazioni, attraverso l'impiego diretto, il sostegno a partners o attraverso l'indotto che è in grado di creare, l'organismo è - nei fatti - la maggior fonte di lavoro e di entrate per una larga fascia di famiglie.

Per contro, **il numero di espatriati è relativamente basso**, a riprova della preferenza data, a parità di competenze, al personale locale.

Per quanto riguarda poi il personale delle due sedi italiane, Milano e Roma, si è sempre cercato di mantenerlo nei limiti stabiliti attraverso una precisa, e periodicamente riverificata, **analisi organizzativa, in modo da garantire efficienza senza aumentare eccessivamente le spese di struttura.**



IL PERSONALE IN ITALIA

Nelle sedi italiane nel 2014 hanno lavorato 7 persone a tempo pieno, 5 a tempo parziale e 3 a tempo determinato. Inoltre il COSV è registrato presso l'Ufficio provinciale del Lavoro per l'assunzione di stagisti a norma della "legge Fornero": due stagiste hanno collaborato nella sede di Milano durante il 2014. Le convenzioni con le università permettono inoltre di poter inserire anche stagisti "curricolari".

IL PERSONALE ESPATRIATO

Nel corso del 2014 gli espatriati impegnati in progetti sul campo sono stati 35: 18 uomini e 17 donne, 4 operatori sono di nazionalità diversa da quella italiana.

La maggior parte dei cooperanti è stata impegnata in ruoli di rappresentanza, che si concretizza essenzialmente in attività di coordinamento, piuttosto che in azioni dirette che sono affidate in special modo a personale locale specializzato.

IL PERSONALE LOCALE

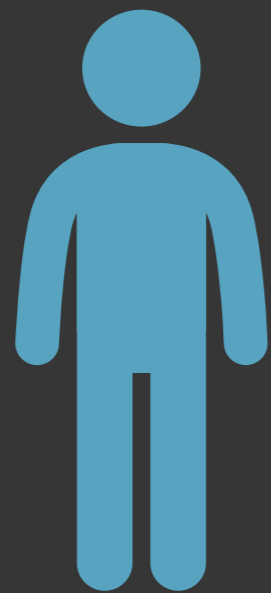
La politica del COSV in tema di risorse umane è nettamente sbilanciata verso l'impiego di risorse locali: da sempre la proporzione tra espatriati e operatori locali è fortemente a favore di questi ultimi.

Nel 2014 sono state impiegate 400 persone. Il rinnovo del contratto del personale locale, da progetto a progetto, è una prassi molto in uso al COSV, soprattutto per le qualifiche più elevate o per persone che risiedono stabilmente in uno specifico territorio. Questo ha permesso all'organismo di formare operatori di buon livello professionale e di dare quanto più possibile stabilità lavorativa. Tutti i lavoratori sono assunti secondo le leggi vigenti nel paese d'impiego o - laddove ciò non sia possibile (Somalia) - con una procedura interna all'organismo.

Per quanto riguarda le qualifiche, occorre sottolineare che, seppure siano numerosi gli operatori impiegati in attività di supporto (81 persone tra autisti, addetti alle pulizie, guardiani, interpreti, logisti, magazzinieri, segretari e ausiliari di vario tipo), l'intento del COSV è sempre quello di favorire l'impiego di professionisti qualificati, laddove il mercato del lavoro offra tale l'opportunità.

Anche se i differenti ordinamenti scolastici rendono difficili gli accorpamenti, si può dividere il personale qualificato che il COSV impiega tra tecnici intermedi (persone che hanno un diploma o una qualifica professionale di livello secondario) e personale altamente qualificato (laureati o persone in possesso di diplomi equiparabili a corsi di laurea). Da questo rileviamo che, nel corso del 2014, sono state impiegate 288 persone definibili come tecnici intermedi, quali amministratori, farmacisti, infermieri qualificati, formatori, promotori e facilitatori comunitari, nutrizionisti, tecnici di cantiere, laboratoristi, operatori radio, ecc. Hanno inoltre collaborato con l'organismo 31 professionisti qualificati, quali medici, ingegneri, agronomi, economisti, idrogeologi, esperti in statistica e finanza.

IL PERSONALE LOCALE: DATI



65%

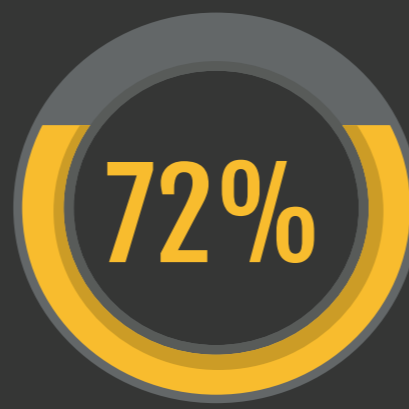


35%

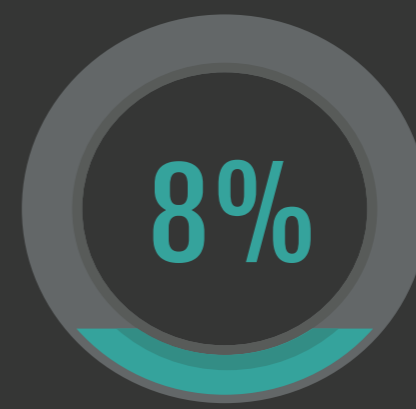
QUALIFICA
BASSA



QUALIFICA
MEDIA



QUALIFICA
ALTA



I PARTNER

COSV prosegue nel consolidamento di una strategia che, in ogni caso, possa far fronte anche ai probabili peggioramenti della situazione economica mondiale, con una prevedibile disincentivazione delle forze politiche internazionali verso la cooperazione allo sviluppo e a una diminuzione sostanziale delle risorse economiche, sia private, sia pubbliche, da destinare alla solidarietà internazionale. Tale strategia prevede innanzitutto di evitare ad ogni costo l'isolamento e la ricerca di soluzioni individuali. A maggior ragione, in questo contesto, il COSV continua a far parte di tutte quelle istanze collettive in cui si elaborano e si confrontano tesi ed argomentazioni a sostegno dei partner locali, vittime sempre più numerose della povertà, dell'ingiustizia, delle guerre e del degrado ambientale. L'importanza strategica del coinvolgimento di partner locali forti è ormai a nostro parere fuori discussione, anche per la presentazione a nuovi tipi di call, che sempre più chiedono la partecipazione (anche come capofila) di attori locali. Oltre a una necessità funzionale per ottenere nuovi finanziamenti, il punto chiave resta però sempre l'importanza di una condivisione reale di obiettivi e attività rispetto alle necessità di uno sviluppo sostenibile e condiviso dalle comunità. Pertanto si fa sempre più pressante la necessità che i partner locali esprimano figure di project manager, anche con il supporto formativo e organizzativo delle ONG internazionali.



LE SEDI COSV NEL MONDO

ITALIA

MILANO - Via Soperga, 36 Cap 20127

Tel. +39 022822852

ROMA - Via Giovanni Devoti, 16 Cap 00167

Tel. +39 066632511

BALCANI

MONTENEGRO - Ksenije Cicvaric, 30 81000

Podgorica. Tel. +382 20244322

MACEDONIA - Republikanska no. 39, 7500 Prilep

AMERICA LATINA

PERU - Av. Paseo de la República 5662 Dpto. 303,
Miraflores, Lima. Tel. +51 (1) 2414335

ECUADOR - Vicente Álvarez E4-229 Tumbaco,
Quito. Tel. +593 (2) 2371374

CORNO D'AFRICA

KENYA - Rhapta Road 47, Westlands., Nairobi Tel.
+254724063415 +254724064028

SUDAN - Kees Road (1st block on the right,
off Airport Road) Tong Ping, Juba

SUDAN - Street 1, House 9, Amarat, Khartoum
Tel. +249 183590968

MEDIO ORIENTE

LIBANO - Furn el Chabek, Damascus Rd, Eid and
Hakim Building- 7th fl, Beirut Tel. +9611 283918

AFRICA AUSTRALE

ZIMBABWE - NO 10 Argyle Road, Avondale, Harare
Tel. 04- 336026/ 336060

ZIMBABWE - Aloe Close 8, Hwange
Tel. +26328130244

MOZAMBICO - Av. Ahmed Sekou Tourè 1971 P.O.Box
1872, Maputo Tel. +258/21/325133

LE ATTIVITA' IN ITALIA

Garantire un corretto flusso di informazioni e un'adeguata comunicazione sia verso l'esterno che all'interno dell'organismo, rimane l'impegno fondamentale delle attività in Italia. In particolare abbiamo rafforzato la comunicazione bi-direzionale sede centrale/sedi periferiche, anche per dare coerenza alle modalità di gestione delle attività dell'organismo, evitando in ogni caso il sovrappioppamento delle informazioni. La comunicazione che vogliamo mette in evidenza i valori della partnership, dell'innovazione, del lavorare in rete e contribuisce alla creazione di una cultura della cooperazione, soprattutto mettendo in evidenza il nostro peculiare agire concreto: dando valore alle idee e alle motivazioni dei nostri progetti, facendo emergere le strategie che muovono gli interventi nei Paesi o nei settori e dando rilievo alle sinergie tra i progetti. La comunicazione digitale è uno degli elementi chiave della comunicazione del COSV: ha costi contenuti, raggiunge un ampio pubblico, permette la diffusione di materiali diversi come immagini e video. E' più immediata, esige quindi un aggiornamento costante. Tra gli strumenti della comunicazione digitale del cosv ci sono: il sito web, la pagina facebook, la mailing list, il canale Youtube. Nel 2014 abbiamo inoltre organizzato un evento a Milano, presso la Cascina Cuccagna, per far conoscere i risultati di uno dei progetti che si sono conclusi durante l'anno: il supporto all'agro-ecologia



in Perù. L'iniziativa ha coinvolto gli agricoltori biologici durante l'allestimento del mercato settimanale e il pubblico di passaggio, per avvicinare esperienze geograficamente lontane e permettere ed offrire uno sguardo sui Paesi in cui lavoriamo non come bisognosi di aiuto, ma come promotori di azioni di cambiamento forti e sostenibili.

IL SITO WEB E I CUE COSV

Il sito intenet, con notizie in primo piano e gli articoli dal field - pubblicati nella sezione cue cosv - è la vetrina ufficiale dell'associazione e ne riunisce tutti i canali social: facebook, e youtube.

Il cue cosv, traducibile con "Spunti dal COSV", è una raccolta di articoli dal field: i testi, scritti dai project manager, affrontano il progetti senza tecnicismi, raccontando del contesto, di eventi, del motivo dell'intervento, dell'impatto, ect.

Riteniamo che dal punto di vista dell'accountability sia uno strumento importante, proprio per la concretezza con cui vengono descritte le attività e i risultati dei progetti.

LA MAILING LIST

La mailing list è composta da 65.000 contatti, in continuo aggiornamento: le mail vengono inoltrate con il sistema Mail-Up, certificato per la tutela degli utenti contro gli spam: se un utente si disiscrive non può più essere reinserito dal COSV nella mailing list.

COSV promuove la diffusione della cultura tramite il rilascio dei contenuti con licenze Creative Commons. Tutti i materiali prodotti da COSV (foto, video, pubblicazioni, sito, etc) sono rilasciati con licenze Creative Commons. Tutte le persone che producono materiali "creativi" condividono con noi l'utilizzo delle licenze libere e ci danno autorizzazione scritta per il rilascio dei contenuti. Diamo molta attenzione all'utilizzo delle musiche e delle fotografie di altre persone, rispettandone sempre il diritto di autore.

LA PAGINA FACEBOOK

La pagina facebook del cosv è gestita dalla sede, viene aggiornata quotidianamente e propone una serie di post sui progetti. E' indispensabile la collaborazione dal field per mantenere viva e attiva la pagina facebook, con notizie sulle attività, foto di beneficiari, costruzioni prima e dopo i lavori, luoghi di intervento, etc. L'obiettivo della comunicazione tramite facebook è avvicinare il pubblico ai progetti, facendo sentire i progetti vivi e facendo "vedere" cosa si realizza davvero.

IL CANALE YOUTUBE

Il canale youtube del cosv è gestito dalla sede di Milano, tutti i video vengono inviati in sede e uploadati sul canale ufficiale. I video sono concordati con la sede, i contratti dei videomaker visti insieme, e prima della messa online/distribuzione tutte le licenze (musica compresa) sono controllate e corrette.

FOCUS: VALUTAZIONI ESTERNE

Il 16 Ottobre 2013, insieme alle altre ONG aderenti alla rete Link 2007 Cooperazione in Rete, **abbiamo sottoscritto la Carta di Impegni verso l'Accountability**, in continuità con il percorso intrapreso per allineare la nostra struttura e le nostre attività agli standard internazionali, alle istanze provenienti dalle società civili, in Europa e nel Sud del Mondo, e ai criteri richiesti dai principali donatori.

Insieme alle altre ONG di Link2007 **decliniamo l'Accountability come un percorso da realizzare quotidianamente** e non come un mero "certificato di qualità", che si acquisisce una tantum. Ciò significa porre l'accento sul **processo permanente di innalzamento degli standard operativi e gestionali**, assumendo l'impegno a documentare e rendere pubblici i risultati raggiunti dalle nostre azioni, le modalità seguite per raggiungerli, i criteri assunti per valutarle.

In linea con questo percorso, abbiamo messo **la valutazione al centro della nostra strategia di intervento**.

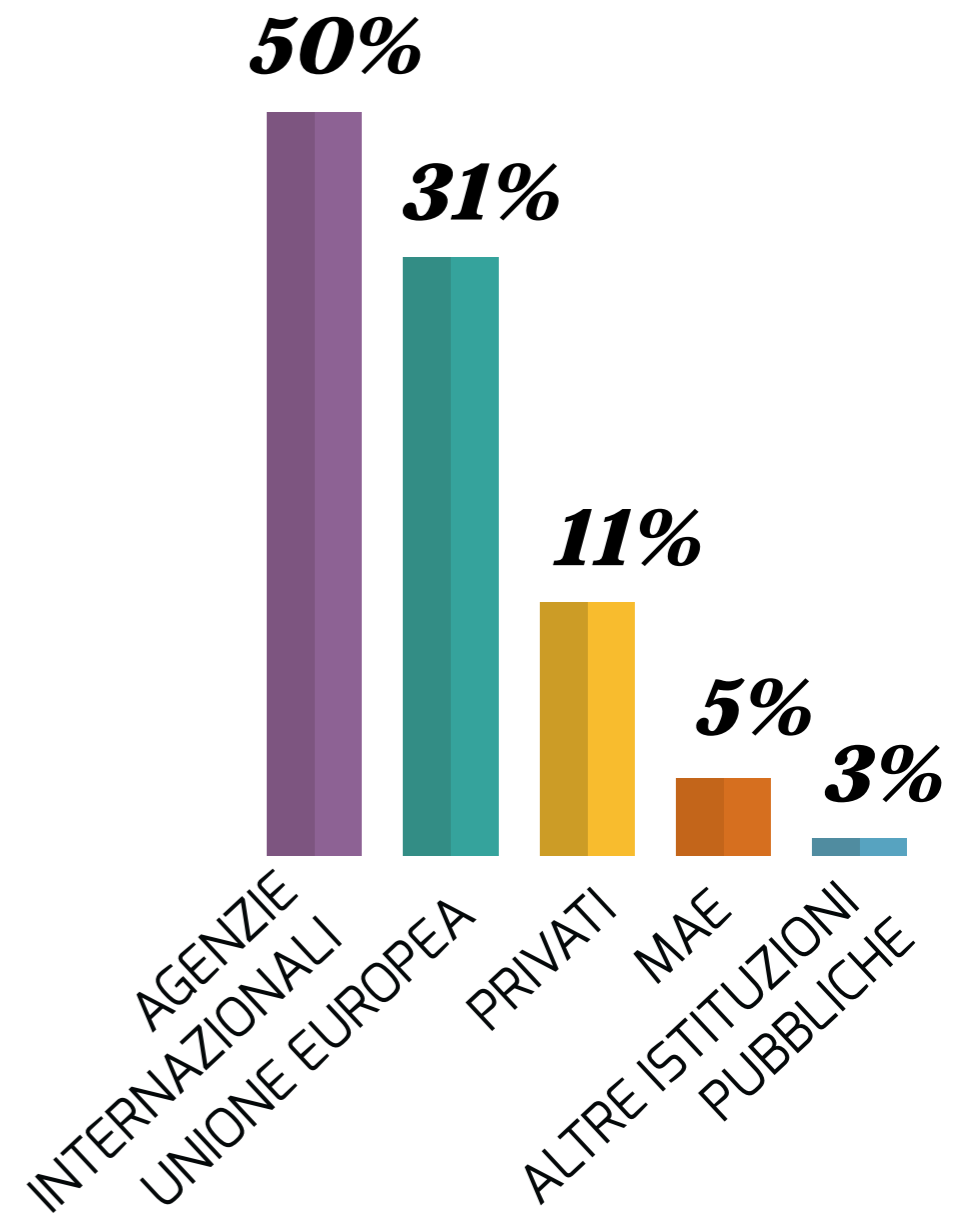
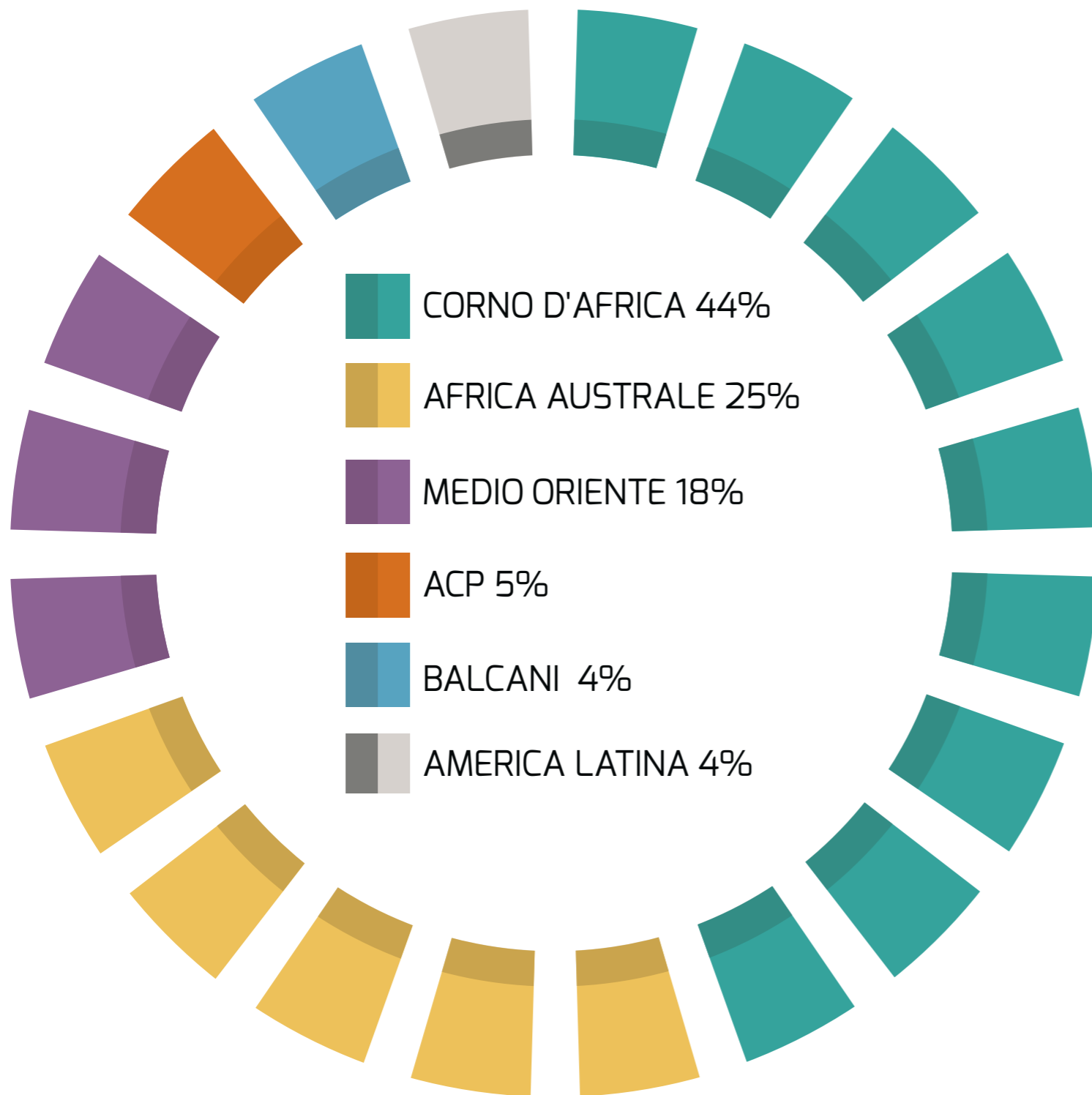
In particolare, a partire dalla firma della Carta di Impegni, **abbiamo intensificato le valutazioni esterne** dei progetti e la pubblicizzazione dei relativi rapporti anche sul sito web. Le metodologie usate dai consulenti sono in linea con i criteri formalizzati a livello europeo del ciclo del progetto, con **indicatori quantificabili per la rilevazione dei cambiamenti sociali** indotti dai progetti, e siamo attenti al **coinvolgimento delle istituzioni e associazioni partner nei processi valutativi**.

Nel 2014 si sono chiusi quattro importanti progetti che abbiamo realizzato in Zimbabwe, Libano, Sudan, Perù, Mozambico e Vanuatu. Sono stati progetti importanti, che hanno caratterizzato la nostra attività negli ultimi anni e che giunti al termine ci hanno messo di fronte ad un'analisi di quelli che sono stati i risultati e gli obiettivi raggiunti.

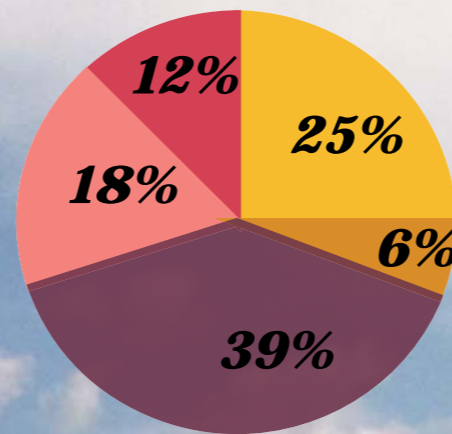
In un'ottica di trasparenza e accountability, riportiamo le valutazioni finali realizzate dai consulenti esterni, che ne hanno analizzato l'efficienza e l'efficacia in relazione al contesto di intervento, agli obiettivi prefissati e alla sostenibilità nel tempo.

I PROGETTI 2014

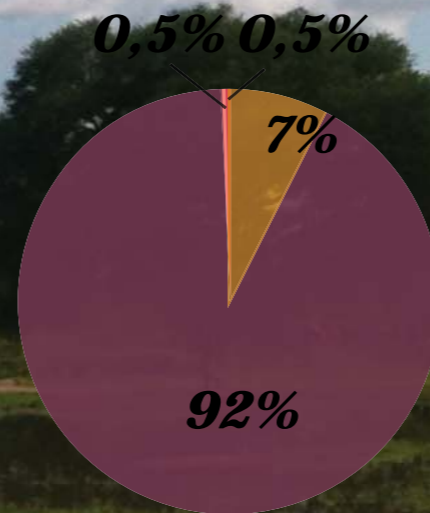
AREE GEOGRAFICHE E DONATORI



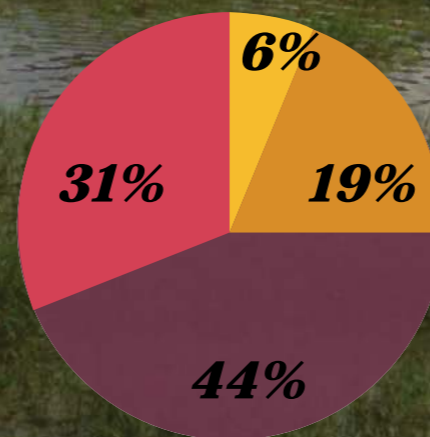
- EDUCAZIONE
- NUTRIZIONE
- SANITA'
- PROTEZIONE
- EMERGENZA



Somalia



Sudan



Sud Sudan

Il 2014 è stato un anno di grandi sfide per il COSV nel Corno d'Africa.

Dopo una presenza trentennale, si è giunti alla decisione di non continuare la nostra azione in **Somalia**: la completa **inaccessibilità** delle regioni, l'inasprirsi dei **conflitti politici e tribali** e la volatilità dei fondi non garantivano più una collaborazione continua e trasparente.

In **Sud Sudan** il COSV si è trovato a rispondere ad una **pesantissima crisi umanitaria** scaturita dai conflitti scoppiati nel 2013: dopo la distruzione della base e l'inaccessibilità delle strutture sanitarie avviate nel decennio precedente, COSV ha riaperto una nuova base in un villaggio vicino da dove continua a supportare la popolazione più vulnerabile attraverso **interventi di sanità di base e di nutrizione**.

In **Sudan** è iniziato un nuovo progetto finanziato dall'Unione Europea che intende **rafforzare il passaggio delle strutture sanitarie alle autorità locali** in un'ottica di sempre maggior sostenibilità e nel frattempo estendere l'esperienza maturata a nuove località fino ad ora inaccessibili. Questo, in un contesto di grande **instabilità politica del Darfur** e di una contrazione notevole dei fondi dei donatori internazionali che si stanno sempre più orientando verso crisi umanitarie in altri paesi.

CORNO D'AFRICA

SOMALIA

Nel 2014 **abbiamo concluso un programma composto da 12 progetti**, un intervento articolato e complesso che ha interessato l'area del Lower Shabelle, Benadir, Gedo, Mogadisho e Merka.

Con il supporto di agenzie internazionali come il **Fondo Globale per l'HIV, la Malaria e la Tubercolosi, il CHF Somalia, l'Unicef e il World Food Program**, siamo stati al fianco di donne, bambini, sfollati e malati di HIV, malarie a TB per permettere loro una vita dignitosa in un contesto di crisi, conflitti ed emergenza.

L'insicurezza civile, l'instabilità politica e gli scontri tra gruppi armati continuano infatti a generare casi di violazione dei diritti umani, episodi di violenza e migrazioni di massa. La popolazione rimane in uno stato di **acuta crisi alimentare e di emergenza umanitaria**.

Per rispondere alla grave situazione nutrizionale e affrontare le cause profonde della malnutrizione, abbiamo sviluppato un **programma nutrizionale** con l'obiettivo di migliorare l'alimentazione dei bambini sotto i cinque anni e delle donne in età fertile.

Con il programma integrato **di igiene e salute** abbiamo affrontato il crescente bisogno di acqua pulita e servizi igienici adeguati, mettendo al centro dell'intervento le comunità nelle aree rurali e urbane, i centri sanitari e le scuole.

I servizi di **assistenza all'infanzia** sono stati rafforzati, abbiamo inoltre promosso campagne di vaccinazione e strutturato i servizi alle donne per garantire loro una **maternità sicura**.

Donne e bambini sono stati al centro del programma, con azioni di tutela per **prevenire e ridurre la violenza di genere** nei campi sfollati, con servizi sanitari volti a garantire un primo intervento di emergenza e un supporto psico-sociale per le vittime di violenza, e l'organizzazione di **scuole di campo** per permettere a bambini e ragazzi di stare in uno spazio sicuro, protetti dagli scontri e dalla violenza.



SUD SUDAN



GUARDA I VIDEO DELLA MISSIONE A JIECH
DURANTE LA STAGIONE DELLE PIOGGE

Le tensioni scoppiate in Sud Sudan nel dicembre 2013 hanno scosso il Paese anche nel corso del 2014, riportando la popolazione in uno stato di insicurezza e paura. **Ad Ayod**, nel Jonglei State, dove in oltre dieci anni di lavoro avevamo costruito una rete di centri di salute primaria e formato uno staff sanitario in grado di fornire servizi di base, **il conflitto ha raggiunto livelli tali da rendere inaccessibile l'area.**

Il villaggio di Ayod, dove si trovava il nostro centro sanitario focus della rete della contea, è stato occupato dalle forze governative ed è diventato area militare. **La popolazione e lo staff sanitario hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni e sono scappati nei villaggi vicini.**

Per continuare a supportare i bisogni primari della popolazione di Ayod, ora sfollata, ci siamo spostati **a Jiech**, dove hanno trovato rifugio molte delle famiglie di Ayod. Qui **abbiamo dovuto ricominciare tutto da capo**, con una piccola struttura sanitaria e solo alcuni membri dello staff sanitario.

Le difficoltà e lo stato di insicurezza si sono aggravati durante la stagione delle piogge, con l'allagamento di tutte le piste aeree e l'inaccessibilità di Jiech. Arrivare al villaggio è stato molto complesso, **la logistica è diventata nel corso dell'anno una sfida continua**, essendo l'area sotto il controllo dell'opposizione.

In questo quadro drammatico, grazie ad un team strutturato e dedicato, **siamo riusciti a portare avanti 16 progetti** con i fondi di IMA, CHF, Unicef, Echo e la Tavola Valdese.

Abbiamo lavorato per garantire alle mamme e ai bambini una **cura ante e post natale** basica ma di qualità, per **combattere la malnutrizione** nei bambini sotto i 5 anni, per **curare la malaria, la tb e il kala-azar**, per debellare l'epidemia di morbillo nelle isole di Menime e Haat, per saper rispondere allo scoppio di emergenze sanitarie e per creare **ambienti sicuri e protetti per i bambini**, come le scuole da campo.

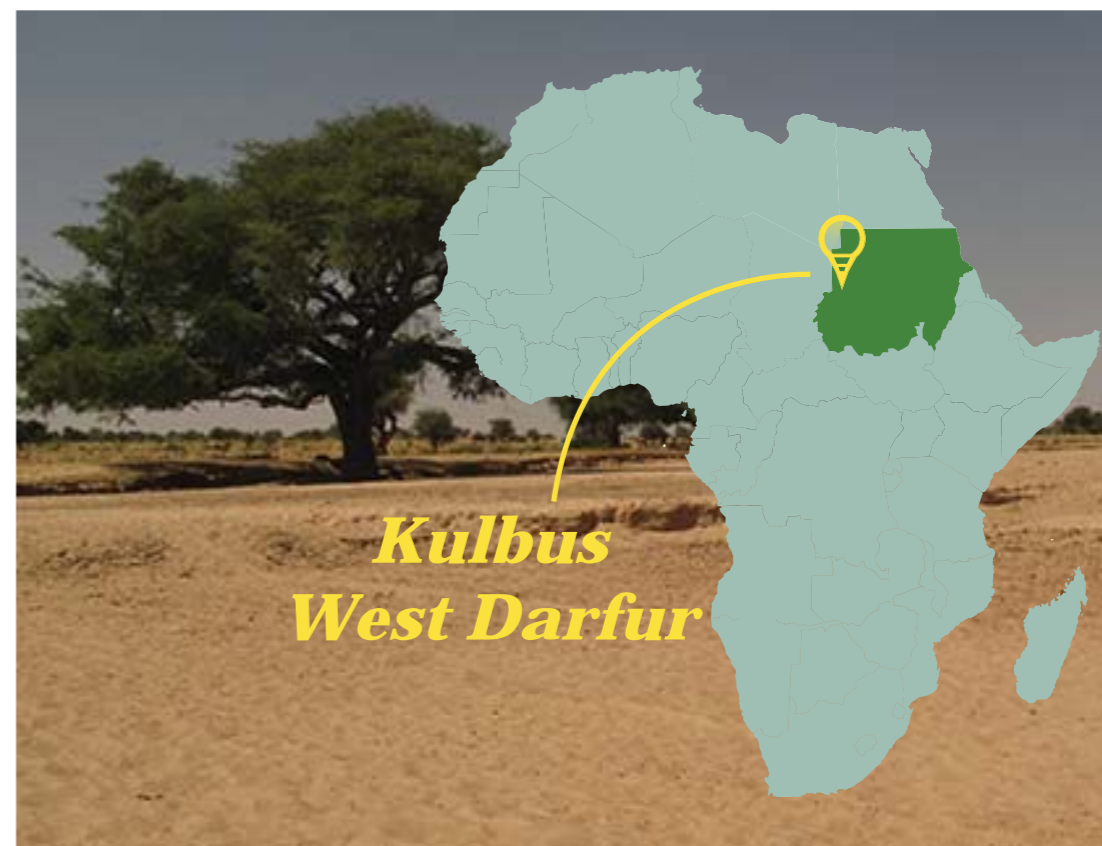
SUDAN

Kulbus è una cittadina situata al confine con il Chad nella parte più a nord del Darfur dell'Ovest, una regione colpita per molti anni dal conflitto civile. Quando abbiamo iniziato a lavorare nell'area, mancavano tutti i servizi di base, in primis quelli sanitari, e **negli anni abbiamo costruito e attivato un Centro Sanitario nella cittadina e 10 unità sanitarie di base nei villaggi circostanti**. Abbiamo quindi fornito un sostegno alla rete locale di assistenza sanitaria primaria attraverso la vigilanza delle varie unità, la distribuzione dei farmaci e la formazione del personale locale.

Nel 2014 abbiamo portato avanti un **programma integrato di salute e nutrizione attraverso 8 progetti**, finanziati dal CHF e dall'Unione Europea, che hanno permesso di intervenire **a supporto delle mamme e dei bambini nella cura ante e post natale e per combattere la malnutrizione**.

L'area di Kulbus rimane soggetta ad una serie di variabili che rendono necessario un continuo lavoro per rispondere ai bisogni di base della popolazione. **La difficoltà di accesso a fonti d'acqua, lo stato di insicurezza, le scarse opportunità di istruzione, la prossimità con il Ciad e la diminuzione dei fondi dei finanziatori internazionali** destinati alla zona incidono notevolmente sulla sostenibilità dei programmi.

Con il nuovo progetto finanziato dall'Unione Europea, partito nel dicembre 2014, affrontiamo proprio questi elementi critici emersi durante la valutazione esterna e **rafforzaremo il passaggio delle strutture sanitarie alle autorità locali, allargando il raggio di azione a nuove località fino ad ora inaccessibili**.



THINK - TOTAL HEALTH INTEGRATED NETWORK KULBUS



Paese: Sudan

Settore: Diritti

Località: Kulbus Locality, West Darfur

Inizio progetto: 2012

Fine progetto: 2014

Importo: 1.000.000 Euro

Donor:

Unione Europea

Partner:

Nahda Organization

Sudan State Ministry of Health



Maggiore accesso alle strutture sanitarie: una persona fa in media **2 visite mediche all'anno**



L'**80% delle donne incinte** frequenta due sessioni comprensive di **cura prenatale**



Il **60% dei parti sono assistiti** da personale qualificato e formato

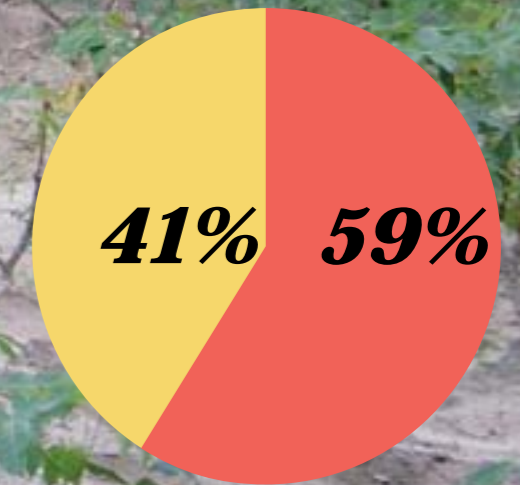


L'**80% dei bambini** sotto l'anno di età è **vaccinato**

AFRICA AUSTRALE



Mozambico



Zimbabwe

SVILUPPO ECONOMICO 
SOCIETÀ CIVILE 

DATI 2014 PER AMMONTARE FINANZIATO

Nel 2014 si sono conclusi due importanti progetti **in Zimbabwe**, uno a supporto della Società Civile all'interno dei **processi di partecipazione e democratizzazione del paese**, le cui attività hanno raggiunto più di 56.000 beneficiari diretti, e uno di **Sicurezza Alimentare**, che ha permesso a 10.000 famiglie di agricoltori di Hwange e Binga di diventare non solo autosufficienti dal punto di vista alimentare, ma anche di intraprendere delle attività di commercializzazione dei surplus a livello distrettuale. Da febbraio 2014, siamo anche impegnati sul fronte della **riproduzione sessuale**, coinvolgendo i giovani in campagne di sensibilizzazione peer-to-peer per creare consapevolezza ed engagement. **In Mozambico** la nostra attività si è concentrata nel nord del paese, dove abbiamo iniziato un nuovo progetto nell'Alto Molocue e Gurué per **aumentare l'accesso a mezzi di produzione agricola** e un più ampio programma a Gilé, a sostegno delle comunità delle aree periferiche della Riserva Nazionale di Gilé, con l'obiettivo di avviare, insieme alle comunità, **processi di sviluppo sostenibili preservando le risorse naturali** della Riserva.

I PROGETTI - MOZAMBICO

CONSERVAZIONE DELLE RISORSE NATURALI NELLA RISERVA NAZIONALE DI GILÉ E NELLE SUE AREE PERIFERICHE ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE DELLE COMUNITÀ RURALI

La Riserva di Gilé è l'unico parco naturale in Mozambico non abitato, le comunità vivono infatti nella zona periferica: è un'area densamente popolata, con una popolazione in crescita ma al di fuori delle principali vie di comunicazione. **E' fondamentale che le comunità che vivono nella periferia della Riserva possano continuare a vivere nell'area**, beneficiando delle risorse e diventandone al tempo stesso i garanti. Per questo, per contribuire alla conservazione delle risorse naturali e della biodiversità nella foresta di Gilé, rafforzeremo il modello di gestione integrato già impostato e avviato con il precedente intervento, migliorando le comunicazioni e le sinergie tra partner.

Sono **14 le comunità coinvolte nel progetto** che, insieme ai Comitati di Gestione, svilupperanno una serie di attività sostenibili alternative da contrapporre all'uso inadeguato delle risorse, come l'**agricoltura di conservazione**, la realizzazione di **colture da reddito**, la **produzione locale di sementi**, la **conservazione e trasformazione degli alimenti**, l'**allevamento comunitario**. Il coinvolgimento della popolazione nella riforestazione delle aree agricole improduttive - con piccoli vivai forestali a gestione comunitaria, nella gestione del conflitto uomo-animale - con la partecipazione delle guardie comunitarie e lo scambio di strumenti di bracconaggio con materiale agricolo, sono alcune delle componenti di **un processo di educazione ambientale che permetterà una maggior consapevolezza, a livello comunitario, del valore inestimabile delle risorse naturali della Riserva di Gilé.**





CAPACITY BUILDING DEI COMITATI LOCALI E SOSTEGNO AL PROCESSO DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI DEL PROGRAMMA VOUCHER DELLA PROVINCIA DELLA ZAMBESIA

Nei distretti di Alto Molocue e Gurué, nella provincia della Zambesia, la scarsa produttività dei terreni agricoli è causa di **forte insicurezza alimentare** per la popolazione locale. Insieme all'associazione Oram e con il supporto della FAO, abbiamo iniziato **un programma per aumentare l'accesso a mezzi di produzione agricola**, come sementi, fertilizzanti e insetticidi post-raccolta, attraverso un sistema di Voucher.



Il programma prevede la costituzione di comitati locali, che con delle modalità partecipative selezionano i beneficiari della componente voucher e ne promuovono la diffusione degli obiettivi tra gli agricoltori e le autorità locali.

Nei due distretti, sono **2.000 gli agricoltori coinvolti** che, con il supporto dei voucher e in stretta collaborazione con i comitati locali, **migliorano la produzione** agricola ed **entrano in contatto con dei rivenditori selezionati**.

I PROGETTI - ZIMBABWE

SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE SULLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA PER I GIOVANI DENTRO E FUORI LA SCUOLA IN MASHONALAND WEST PROVINCE



Ridurre entro la fine del 2015 il numero di infezioni annuali da HIV del 50% è una priorità nazionale dello Zimbabwe. Il nostro programma, iniziato nel 2014 grazie al finanziamento dell'Unione Europea, si inserisce in questa linea di azione per **contribuire alla prevenzione e alla lotta contro l'HIV e l'AIDS** nella zona del Mashonaland Ovest.

In particolare, l'obiettivo è quello di **incrementare la consapevolezza, l'accesso alle cure, l'assistenza e i servizi sanitari per i giovani**, per ridurre i casi di infezioni a trasmissione sessuale, le gravidanze indesiderate tra le bambine che frequentano le scuole e il conseguente abbandono scolastico.

Stiamo creando **una rete di scuole e cliniche**, per fornire servizi integrati e organizzare iniziative di sensibilizzazione e di protezione sociale. Al centro del programma ci sono **3.308 alunni** delle 5 principali scuole della rete dell'arcidiocesi di Harare e **35.000 studenti** delle 50 scuole satelliti.

All'interno delle scuole il programma è guidato dagli insegnanti, che seguono i "club" per gli studenti, li coinvolgono in **contest provinciali di musica, danza, poesia e video per creare campagne di sensibilizzazione.**



DIVERSIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA A HWANGE AND BINGA



Paese: Zimbabwe

Settore: Sviluppo economico

Località: Distretti di Hwange e Binga

Inizio progetto: 2010

Fine progetto: 2014

Importo: 1.653.523 Euro

Donor:

Comune di Milano

Unione Europea

Partner:

Lead Trust

Lubhancho House



In termini di impatto, **il progetto è stato un successo**. L'introduzione di nuove varietà di grano e le pratiche di agricoltura conservativa hanno avuto come **effetti principali l'aumento dei raccolti e del reddito e la diversificazione della dieta** (sia in termini di aumento del cibo che della varietà di macronutrienti).



Il progetto ha portato ad un certo **rafforzamento ed aumento della consapevolezza del ruolo economico delle donne**, risultato dal controllo esercitato dalle donne stesse su alcune componenti, come le colture resistenti alla siccità. La maggioranza degli agricoltori coinvolti nel progetto sono state proprio le donne, in media il 65% nei due distretti.



Il buon livello di **ownership dei beneficiari** porta a concludere che **l'intervento è socialmente sostenibile**. Inoltre, dato che l'introduzione dell'agricoltura di conservazione è meno invasiva, il progetto è anche **ecologicamente sostenibile**.

FOOD SECURITY

Zimbabwe

1 FARM HOUSE FOR THE FARMER ASSOCIATION

2 DISTRICTS

Hwange
~ 60 villages

Binga
~ 40 villages

10.000 HOUSEHOLDS INVOLVED

95 FIELD DAYS PERFORMED

11.000 ATTENDANTS



65% WOMEN



707 EXPERT CONTACT FARMERS TRAINED



30 SEED SHOW PERFORMED

5.000 ATTENDANTS



343 FARMERS INVOLVED IN SEED PRODUCTION



6 IRRIGATION SCHEMES REHABILITATED



3 SELLING STRUCTURES BUILT IN IRRIGATION SCHEMES



Le metodologie applicate e i risultati del progetto sono stati al centro dell'attenzione di ZITF, la fiera internazionale del commercio in Zimbabwe.

Gli agricoltori coinvolti ora producono abbastanza per rispondere ai bisogni della propria famiglia e **riescono anche a vendere il surplus a Hwange**, nelle tre nuove strutture create presso gli schemi irrigui.



LA COSTITUZIONE IN SINTESI PER LA POLIZIA DELLO ZIMBABWE

Tra il 2012 e il 2013, l'Africa Community Publishing and Development Trust ha mandato in stampa la pubblicazione **“Our country, our home. A peoples guide to the new Constitution”**, insieme ad una versione in sintesi per capire la nuova costituzione.

La versione in sintesi è stata esaurita subito e la polizia ha chiesto una ristampa per il suo personale.

Con il contributo dell'Ambasciata Francese ad Harare abbiamo promosso **la produzione, il lancio pubblico e la distribuzione di 50.000 copie del booklet alla Polizia dello Zimbabwe.**

Le cerimonie di consegna si sono svolte nelle città di Harare, Bulawayo, Bindura e Mutoko.

EMPOWERMENT DELLA SOCIETA' CIVILE PER RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE E I PROCESSI NAZIONALI IN ZIMBABWE

Lo Zimbabwe ha una grande esperienza nella cittadinanza attiva e, quando nel 2010 ci siamo confrontati con diverse associazioni come l'ACPDT (African Community Publishing & Development Trust), MISA-ZACRAS (Media Institute of Southern Africa - Zimbabwe Association of Community Radio Stations), NYDT (National Youth Development Trust), PAMBERI TRUST e ZPRA (Zimbabwe Peoples Revolutionary Army), abbiamo percepito la **necessità di strutturare un percorso che incoraggiasse i diversi gruppi ad agire in modo coordinato, dinamico e su più livelli.**

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea, è nato quindi per contribuire alla costruzione di un ambiente sempre più partecipativo ed inclusivo - promuovendo l'**effettiva implementazione dei requisiti democratici** espressi nel Global Political Agreement (GPA) e rafforzando le competenze dei gruppi della società civile negli ambiti dell'informazione, della formazione, dell'istruzione e del national healing.

Abbiamo lavorato insieme su cinque settori chiave della struttura della società civile dello Zimbabwe, cioè l'educazione civica dei giovani e lo sviluppo della partecipazione sociale, l'educazione alla cittadinanza e il coinvolgimento della popolazione nelle azioni sociali, lo sviluppo del servizio informativo delle radio comunitarie locali, lo sviluppo dell'inclusione sociale a livello comunitario e il rafforzamento dell'espressione artistica e comunicativa per il sociale.

Abbiamo aperto dei **centri giovanili** per favorire la partecipazione dei giovani, abbiamo prodotto delle **pubblicazioni di educazione civica** e organizzato **incontri e dibattiti** per parlarne, abbiamo promosso **nuovi programmi informativi con le radio comunitarie** e abbiamo organizzato **eventi artistici e culturali** - tra pittura, scultura, poesia, musica e letteratura - supportando in particolare la partecipazione dei giovani.

EMPOWERMENT DELLA SOCIETA' CIVILE PER RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE

Paese: Zimbabwe

Settore: Diritti

Località: Province di Bulawayo, Harare, Manicaland, Midlands, Mashonaland Central/East/West, Masvingo, Matabeleland, North and South

Inizio progetto: 2012

Fine progetto: 2014

Importo: 1.535.433 Euro

Donor:

Unione Europea

Partner:

ACPDT (African Community Publishing & Development Trust)

MISA-ZACRAS (Media Institute of Southern Africa - Zimbabwe Association of Community Radio Stations)

NYDT (National Youth Development Trust)

PAMBERI TRUST

ZPRA (Zimbabwe Peoples Revolutionary Army)



Il programma **ha rafforzato in modo efficace ed efficiente le capacità, le competenze e le opportunità delle associazioni della società civile coinvolte**, nell'ottica di un impegno verso la democratizzazione e l'advocacy.



La struttura e i processi del programma si sono evoluti nel corso del periodo di implementazione per rispondere ai cambiamenti istituzionali in corso, riuscendo così a **rispondere ai bisogni percepiti come prioritari ed urgenti** sia dai beneficiari che dagli stakeholder.



La scelta di una strategia che favorisce il rafforzamento delle competenze dei partner e la sistematizzazione e la promozione di un **modello di partenariato endogeno** garantisce l'impatto e la sostenibilità del programma.



Visti gli esiti positivi, sono state incluse e realizzate **più attività rispetto a quanto prefissato, coinvolgendo un numero maggiore di beneficiari.**

ACP - AFRICA CARRIBEAN AND PACIFIC

La nostra attività nell'area ACP, in particolare con il coinvolgimento di paesi del Pacifico, è iniziata nel 2012 con un progetto culturale che ha visto la musica come connettore di culture e tradizioni, ma anche come promotore di uno sviluppo economico. Il 2014 ci ha visti impegnati nella creazione di un network inter-regionale di artisti, con l'organizzazione di un grande evento di incontro tra Africa, Pacifico e Europa e la promozione della musica come ponte tra culture.

**100%
cultura**

MUSIC BRIDGES - INTERLUDIO AMONGST PACIFIC, AFRICA AND EUROPE

"...Music Bridges is the vital link for passionate artists to voice their deeply rooted rhythms, chants and culture and display it to the International arena.

I was very honored to be part of that music camp."

James Ratusla, Fiji, Black Rose Group



Un network unico, che collega musicisti, ballerini, produttori, professionisti del mondo dei media, partner di progetto e festival, accessibile a tutti tramite l'hub multimediale.



Il punto di forza del progetto è stato proprio l'agevolare l'incontro tra musicisti, che conoscendosi si sono esposti a nuove culture e stili musicali, hanno messo insieme i diversi ritmi e hanno dato vita a processi creativi che si sono trasformati in prodotti musicali di alta qualità.



I workshop tecnici hanno permesso l'accesso ad un'ampia e completa gamma di informazioni e strumenti per la promozione professionale della musica, per una gestione strutturata della carriera, per la tutela dei diritti d'autore e l'utilizzo delle licenze Creative Commons.

Paese: Vanuatu e Mozambico

Settore: Cultura

Località: Mon Exhile e Port Vila (Vanuatu); Bilene e Maputo (Mozambico)

Inizio progetto: 2012

Fine progetto: 2014

Importo: 623.200 Euro

Donor: EU - ACP Culture+

Partner:

Further Arts Vanuatu

Music Crossroads

Mozambique

MUSIC BRIDGES



WWW.MUSICBRIDGESCONNECT.ORG

108 ARTISTS INVOLVED

50.000 PEOPLE ATTENDED THE FESTIVALS

7.500 PEOPLE WATCHED MULTIMEDIA OUTPUT

8 WORKSHOPS WITH **10** TRAINERS FROM **6** COUNTRIES

CREATIVE COMMONS
COPYRIGHTS
MULTIMEDIA PRODUCTION
BAND & SELF MANAGEMENT



Vanuatu
2013
1 music camp
2 festivals
64 musicians

Mozambique
2014
1 music camp
2 performances
44 musicians

27 from Vanuatu

23 from Pacific Island

7 from Mozambique

6 from Reunion Island

1 from Austria

from Mozambique 30

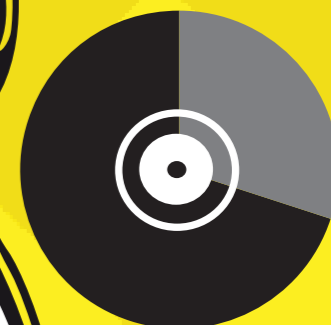
from Vanuatu 7

from Malawi & Zimbabwe 6

from Tanzania 1

35%
INDIGENOUS
OR MINORITY
GROUPS

30% WOMEN



AMERICA LATINA

A luglio 2014 si è concluso con successo il progetto "Appoggio ai piccoli agricoltori agroecologici della Regione Piura" finanziato dalla Fondazione Cariplo, che ha sostenuto 200 piccoli agricoltori peruviani nella coltivazione di sementi native e nella promozione e commercializzazione di prodotti organici.

In Ecuador continua il sostegno del COSV alla Municipalità La Concordia nella gestione dei rifiuti solidi urbani, all'interno di un progetto finanziato dall'Unione Europea.



Ecuador

100%

Peru

100%

APPOGGIO AI PICCOLI AGRICOLTORI AGRO-ECOLOGICI DI PIURA

Nella Regione di Piura, in Perù, grazie al finanziamento di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo **abbiamo introdotto l'agro-ecologia per la produzione di cibo biologico, con l'utilizzo di sementi endemiche e agricoltura comunitaria.**

Il territorio: il progetto interessa un territorio di 35.892 Km (più di una volta e mezza l'intera Lombardia) suddiviso in 8 provincie e 64 distretti.

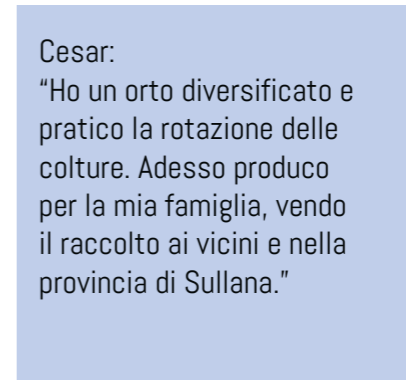
I protagonisti: **200 agricoltori hanno imparato a selezionare sementi native**, libere da funghi, virus, fitoplasmi e batteri e **2000 produttori agro-ecologici sono stati coinvolti nella coltivazione di sementi endemiche reintrodotte.**

Oltre **10 varietà** di sementi endemiche sono state **reintrodotte**: cacao (porcellana), mais (bianco e alazán), fagioli (frejol de palo jaspeado, frejol canario, frejol loctao, frejol de capsula, zarandaja), fave, zucca, cotone e banane.

Alcuni giovani produttori hanno aperto **un negozio di prodotti bio a Piura** dal momento che la partecipazione a fiere e mercati rende i prodotti dei contadini agroecologici sempre più conosciuti e richiesti.



Maximina
"L'agricoltura biologica fa bene all'ambiente, alle persone e alle generazioni future. Voglio continuare a coltivare in un modo che mi permetta di dare il mio contributo."



Cesar:
"Ho un orto diversificato e pratico la rotazione delle colture. Adesso produco per la mia famiglia, vendo il raccolto ai vicini e nella provincia di Sullana."



Dario:
"Stiamo coinvolgendo i contadini in una zona sempre più grande, per convincerli a far parte delle cooperative agroecologiche della regione! Solo così avremo sempre più ettari di buona terra e sementi sempre migliori."



GESTIONE INTEGRALE DEI RESIDUI SOLIDI DEL CANTONE LA CONCORDIA

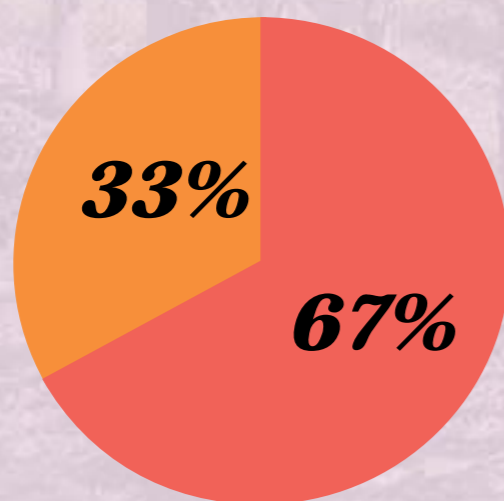
il progetto, finanziato dall'Unione Europea, vuole migliorare l'organizzazione e l'operatività del Dipartimento di Gestione ambientale del municipio de La Concordia, per implementare una gestione integrale dei rifiuti solidi, differenziati all'origine, con la riduzione dei residui destinati alla discarica.

L'innovazione tecnologica e l'alleanza con imprese specializzate permetteranno lo sfruttamento del metano formatosi in discarica per la produzione di energia elettrica che sarà venduto all'Ente Nazionale dell'Energia Elettrica, garantendo la sostenibilità nel tempo dell'azione.

Nella regione dei Balcani, il 2014 ha visto il **rafforzamento della presenza del COSV in Macedonia** dove prosegue l'impegno nel facilitare l'inserimento dei bambini Rom nel sistema scolastico e l'**apertura dell'Albania** con un progetto transfrontaliero centrato sullo **sviluppo locale e la protezione ambientale**.

In Montenegro continua la collaborazione con vari partner sia pubblici che privati nello studio e formulazione di proposte progettuali che mirano a **supportare il Montenegro nel processo di ingresso in Europa**.

- AMBIENTE
- SVILUPPO ECONOMICO



Macedonia

DATI 2014 PER AMMONTARE FINANZIATO



BALCANI

UN PRODUTTORE DI PRESPA DURANTE LA VISITA AI VIVAI ZENZI DI FERRARA - 2015

MACEDONIA

INTEGRAZIONE ROM IN PELAGONIA: FOCUS SU SCUOLA E LAVORO

La condizione di povertà del popolo Rom in Macedonia è fortemente legata al basso livello di istruzione e alla limitata partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di abbandono scolastico è elevatissimo: **solo un bambino Rom su dieci completa il ciclo di scuola elementare, il 24% dei Rom di età superiore a 25 anni sono analfabeti e la percentuale di donne non istruite raggiunge il 50%**. Per quanto riguarda l'accesso al lavoro, tra le donne rom si registrano i più alti tassi di disoccupazione della regione (84,1%).

Con il supporto dell'Unione Europea, dal 2012 abbiamo attivato nella regione di Pelagonia **un programma che interviene sui due fronti: istruzione e accesso al mercato del lavoro**.

In un lavoro congiunto con le scuole primarie di Prilep e Bitola, il dipartimento locale per l'istruzione e le associazioni AHP e Bairska Svetlina, abbiamo sviluppato **un programma di 18 mesi ha coinvolto 200 bambini Rom sotto ai 12 anni che avevano abbandonato la scuola**. Li abbiamo seguiti nel processo di re-inserimento, li abbiamo supportati nel fare i compiti e con le attività extrascolastiche e abbiamo promosso percorsi di socializzazione, tolleranza e approccio multiculturale. Con gli educatori di strada abbiamo assistito le famiglie, con interventi di sostegno psicologico e pedagogico. L'approccio congiunto permetterà di **prevenire l'abbandono scolastico per altri 500 bambini Rom a Bitola e 850 a Prilep**.

Anche l'**inserimento lavorativo** delle donne Rom è stato al centro delle nostre attività in Pelagonia. Abbiamo accompagnato **70 donne disoccupate di età superiore ai 40 anni**, senza lavoro da più di 1 anno, madri senza un nucleo familiare e donne con un livello minimo di istruzione nella ricerca di un impiego. Per aumentarne le competenze chiave, abbiamo sviluppato servizi specifici di formazione, con l'elaborazione e l'attuazione di un **percorso di sviluppo personale e workshop sulla fiducia in se stesse e la motivazione**.



MACEDONIA & ALBANIA

PRATICHE INNOVATIVE DI PROTEZIONE AMBIENTALE

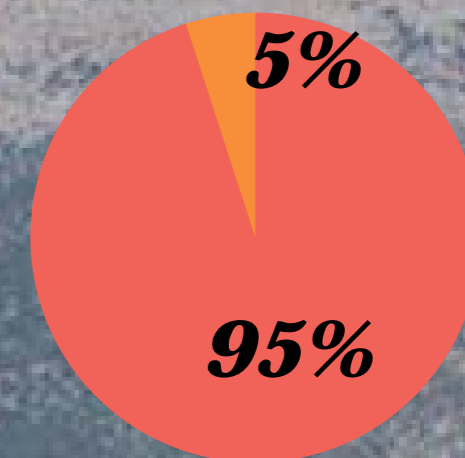
Al confine tra Macedonia, Albania e Grecia ci sono i laghi di Prespa, un bacino caratterizzato da un ecosistema di importanza internazionale, per la sua biodiversità e ricchezza ecologica.

E' qui che grazie al finanziamento dell'Unione Europea e insieme alle autorità locali, gli agricoltori, le scuole e le comunità della **zona transfrontaliera** stiamo realizzando il progetto "Innovative Practices in Environmental Protection", per iniziare un **processo sostenibile e permanente di tutela ambientale**, creando una forte sinergia tra tecniche di agricoltura innovative, riduzione dell'inquinamento e benessere della popolazione.

MEDIO ORIENTE

Il 2014 ha visto continuare l'impegno del COSV nel **supporto alla Società Civile** in Siria e nei paesi confinanti, con lo scopo di rafforzare quegli attori, formali e non, che si impegnano per la **costruzione di un futuro di pace nella regione**. Oltre le attività in corso, finanziate dall'Unione Europea, si sono poste le basi per espandere i programmi, costruendo **partnership strategici con organizzazioni locali ed Internazionali** e si è lavorato per accedere anche a nuove fonti di finanziamento.

Il lavoro svolto si è caratterizzato principalmente nel continuare a promuovere il tentativo concreto di consolidare il lavoro e le capacità operative di chi crede nella possibilità di costruire un'alternativa di pace e coesione sociale in un Paese e in una Regione che troppo semplicemente viene schiacciata tra autoritarismi ed estremismi. COSV ha operato nella Regione per **dare mezzi e voce** a questi sforzi, cercando di promuovere anche nella nostra società una **maggiore conoscenza e consapevolezza di una realtà complessa e articolata** che nonostante le barriere (culturali e materiali) che si cerca di frapporre ci coinvolge e ci deve necessariamente interessare per la costruzione del nostro stesso futuro.



Libano



LIBANO E SIRIA

GOOD MORNING SYRIA

Iniziato alla fine del 2014 e in programma per tutto il 2015, Good Morning Syria è un progetto nato per aumentare la visibilità mediatica, i valori e le attività del variegato panorama dell'emergente società civile siriana nei diversi contesti, potenziando le capacità professionali di reporter, fotografi, analisti e documentaristi siriani. Con il supporto del Ministero Affari Esteri, **Good Morning Syria ambisce a contribuire al generale miglioramento della qualità e dell'indipendenza dell'informazione** divulgativa e della ricerca accademica sul conflitto siriano, rendendola più affidabile e utilizzabile dall'opinione pubblica internazionale, dai think-tanks e dalle agenzie di stampa estere.

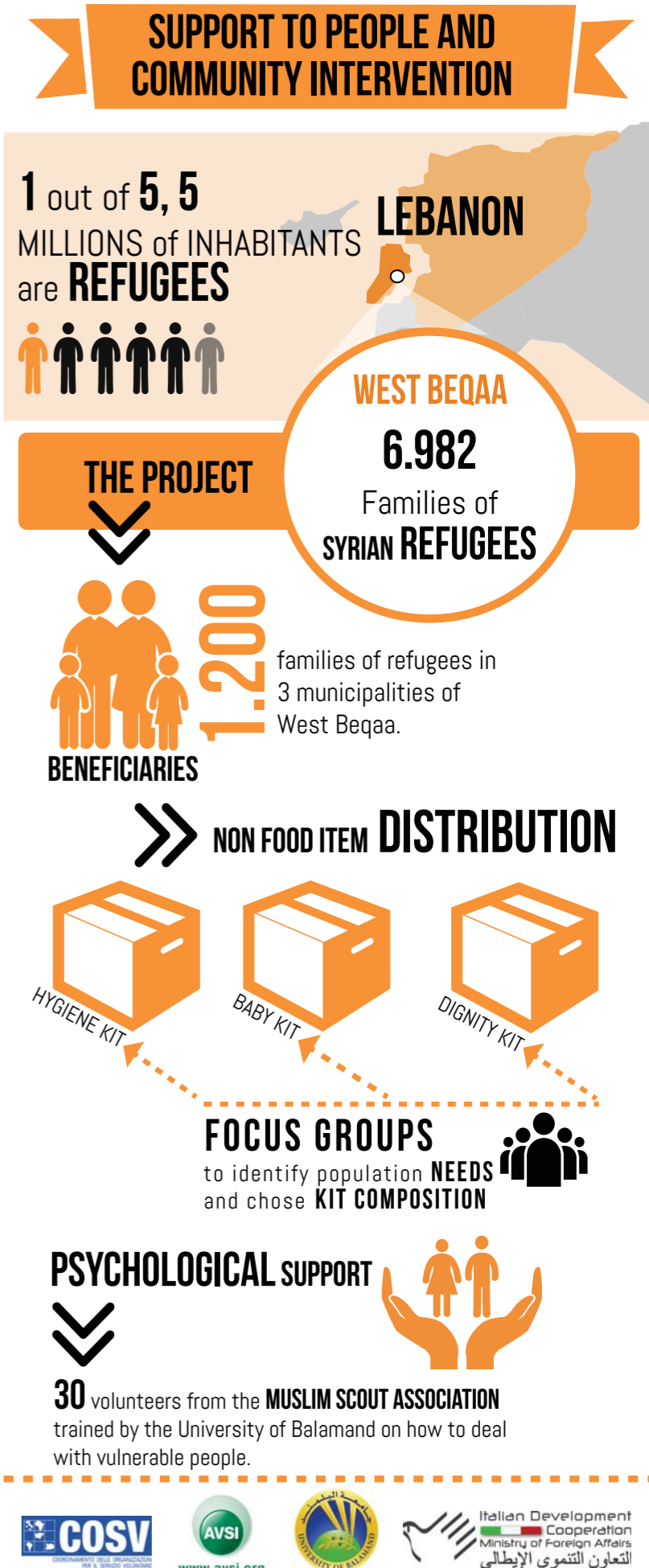
INTERCULTURAL DIALOGUE

Il nostro lavoro per fronteggiare la crisi siriana si sviluppa non solo a supporto dei rifugiati, ma soprattutto nella **partecipazione alla costruzione di un processo di dialogo e pacificazione, in sinergia con diversi attori della società civile siriana**. I gruppi coinvolti sono membri attivi della comunità, in diverse aree del paese, dove organizzano campagne di sensibilizzazione, workshop, training, dibattiti e piccoli progetti per andare incontro ai bisogni della comunità. Al processo partecipano anche altri attori della società civile, stakeholder istituzionali ed esperti internazionali.

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea, si colloca **tra le iniziative in grado di promuovere concretamente il dialogo tra le parti in Siria**.

WEST BEQAA: SUPPORTO ALLE PERSONE E INTERVENTI COMUNITARI

La crisi siriana, cominciata nel 2011 con manifestazioni pacifiche, si è via via intensificata fino ad assumere i contorni di una delle più cruente e sanguinose guerre civili della storia. Il precario contesto nazionale ha costretto milioni di persone ad abbandonare le proprie case. Nel 2014, **la regione della Beqaa, situata nel nord del Libano e a pochi chilometri dal confine Siriano, ha accolto moltissimi rifugiati** in cerca di migliori condizioni di vita. Per far fronte all'emergenza, abbiamo collaborato come partner a questo progetto di cui AVSI è stato capofila.



LA STORIA NON RACCONTATA DEI DETENUTI LIBANESI

Le condizioni all'interno delle carceri libanesi sono molto dure e le persone maggiormente dimenticate sono quelle che soffrono di una malattia mentale. Inoltre, gli articoli del codice penale riguardanti la malattia mentale hanno molte lacune.

All'interno del complesso tessuto di attività previsto dal progetto, finanziato dall'Unione Europea, sia i carcerati malati di mente sia coloro che stanno scontando l'ergastolo sono coinvolti nella teatro-terapia che consente ai beneficiari di esprimere se stessi; le performance prodotte si focalizzano sulla vita all'interno del carcere con le sue sfide e difficoltà. Oltre alle attività pratiche con i carcerati, un aspetto importante di questo progetto è il focus e la lobby sugli aspetti politici della questione.

Tavole rotonde e momenti di incontro sono organizzati per sostenere il dialogo tra gli attori principali (inclusi giudici, avvocati, ministri) ed elaborare una nuova proposta di legge da sottoporre al parlamento.



THE CLEANENERTECH PROJETO - TECNOLOGIE ENERGETICHE PULITE E SOLUZIONI AMBIENTALI INNOVATIVE

Nella regione di Baalbek, con il finanziamento dell'Unione Europea, stiamo realizzando un progetto pilota per la promozione di energie rinnovabili attraverso la costruzione di un impianto di biogas e il restauro di un edificio storico con tecnologie energy saving.

L'introduzione di tecnologie energetiche rinnovabili aprirà nuove opportunità di lavoro per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti.

STATO PATRIMONIALE

IL BILANCIO

	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
ATTIVO	8.555.326,41	12.242.808,07	-3.687.481,66
A) Crediti verso associati per versamento quote			
B) IMMOBILIZZAZIONI	139.371,76	134.038,63	5.333,12
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	3.745,02	5.823,67	-2.078,65
1) Costi di impianto e di ampliamento	3.745,02	5.754,30	-2.009,28
2) Migliorie su beni di terzi	-	69,37	-69,37
4) Diritti e concessioni	-	-	-
7) Software	-	-	-
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>	116.563,95	112.336,40	4227,55
3) Altri beni:			
- mobili macchine e attrezzature	86.308,25	86.308,25	-
- (fondo ammortamento)	-84.100,6	- 82.361,17	-1.739,43
- automezzi	96.883,05	89.344,92	75.38,13
- (fondo ammortamento)	-87.527,38	- 85.956,23	-15.71,15
1) Beni mobili	105.000,63	105.000,63	-
4) Immobilizzazioni in corso e acconti			
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>	19.062,79	15.878,56	3.184,23
1) Partecipazioni			
2) Crediti	16.046,39	15.362,16	684,23
3) Partecipazioni	3.016,4	516,40	2.500
C) ATTIVO CIRCOLANTE	8.415.954,65	12.108.769,44	-3.692.814,79
<i>I - Rimanenze</i>			
5) Acconti			
<i>II - Crediti:</i>	8.094.464,55	11.319.116,33	-3.224.651,78
1) Verso partner	3.511,22	-	3.511,22
verso partner per invio fondi da rendicontare	3.511,22		3.511,22
2) Verso enti finanziatori progetti	8.087.803,19	11.298.993,45	-3.211.190,26
verso Donors - Enti Finanziatori	5.147.755,21	7.278.911,82	-2.131.156,61
verso Altri per apporti e valorizzazioni	2.940.047,98	4.020.081,63	-1.080.033,65
3) Verso Altri	3.150,14	20.122,88	-16.972,74
Verso diversi	3.150,14	13.495,09	-10.344,95
Verso erario (IVA - IESS)		6.627,79	-6.627,79
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	321.490,10	789.653,11	-468.163,00
1) Depositi bancari, postali, c. credito prepagata	63.920,73	266.739,34	-202.818,61
3) Denaro e valori in cassa	1.763,07	2.534,17	-771,1
4) Depositi bancari e valori in cassa c/o unità locali	225.469,46	490.240,40	-264.770,94
5) Fondi trasferiti sul field	30.336,84	30.139,20	197,64
6) Trasn. fondi in loco, da ricevere es. successivo			

	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
PASSIVO	8.555.326,41	12.242.808,07	-3.687.481,66
A) PATRIMONIO NETTO			
I - Patrimonio libero	318.574,56	316.048,06	2.526,50
1) Risultato gestionale esercizio in corso	2.526,50	34.064,85	-31.538,35
2) Risultato gestionale da esercizi precedenti	316.048,06	281.983,21	34.064,85
3) Riserve statutarie			
<i>II - Fondo di dotazione dell'ente</i>			
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	237.544,24	497.668,90	-260.124,66
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Altri	237.544,24	497.668,90	-260.124,66
a) fondo accantonamento rischi			
b) fondo rischi finanziamenti donors	237.544,24	497.668,90	-260.124,66
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	185.706,75	162.679,06	23.027,69
D) DEBITI	7.813.500,86	11.266.412,05	-3.452.911,19
2) Debiti verso banche	930.308,28	869.513,60	60.794,68
3) Debiti verso altri finanziatori	6.172.766,96	9.452.977,93	-3.280.210,97
IV. Debiti v/Finanziatori Partner		1.116.117,78	-1.116.117,78
verso Donors	6.172.766,96	8.336.860,15	-2.164.093,19
4) Acconti			
5) Debiti verso fornitori	409.287,71	468.604,11	-59.316,4
6) Debiti tributari	67.808,95	39.242,46	28.566,49
7) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	20.796,31	20.651,71	144,60
8) Altri debiti (siscos dipendenti collaboratori)	212.532,65	415.422,24	-202.889,59

RENDICONTO GESTIONALE ANNO 2014

ONERI	31/12/2014	31/12/2013	differenza	Proventi	31/12/2014	31/12/2013	differenza
1) Oneri da attività tipiche	5.150.568,39	8.094.239,64	-2.943.671,25	1) Proventi da attività tipiche	5.289.861,78	8.245.887,63	-2.956.025,85
1.1) Spese per progetti	5.150.568,39	8.094.239,64	-2.943.671,25	1.1) Da contributi su progetti	5.000.992,05	7.078.247,25	-2.077.255,2
1.2) Servizi			-	1.2) Da contratti con enti pubblici			
1.3) Godimento beni di terzi			-	1.3) Apporti di Partner	288.869,73	1.167.640,38	-878.770,65
1.4) Personale			-				-
1.5) Ammortamenti			-				-
1.6) Oneri diversi di gestione			-				-
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi			-				-
3) Oneri da attività accessorie			-	3) Proventi da attività accessorie	-	-	-
3.1) Materie prime			-	3.1) Da contributi su progetti			-
3.2) Servizi			-	3.2) Da contratti con enti pubblici			-
3.3) Godimento di beni di terzi			-	3.3) Da soci ed associati			-
3.4) Personale			-	3.4) Da non soci			-
3.5) Ammortamenti			-	3.5) Altri proventi			-
3.6) Oneri diversi di gestione			-				-
4) Oneri finanziari e patrimoniali	50.129,17	48.604,19	1.524,98	4) Proventi finanziari e patrimoniali	3,24	-	3,24
4.1) Su prestiti bancari	50.129,17	48.604,19	1.524,98	4.1) da depositi bancari	3,24		3,24
4.2) Su altri prestiti			-	4.2) Da altre attività			-
4.3) Da patrimonio edilizio			-	4.3) Da patrimonio edilizio			-
4.4) Da altri beni patrimoniali			-	4.4) Da altri beni patrimoniali			-
4.5) Spese bancarie			-				-
5) Oneri straordinari	20.175,11	43.343,82	-23.168,71	5) Proventi straordinari	109.664,36	24.468,46	85.195,9
5.1) Da attività finanziaria	20.175,11	43.343,82	-23.168,71	5.1) Da attività finanziaria	109.018,21	17.662,05	91.356,16
5.2) Da attività immobiliari			-	5.2) Da attività immobiliari			-
5.3) da altre attività			-	5.3) da altre attività	646,15	6.806,41	-6.160,26
6) Oneri di supporto generale	602.116,29	594.571,12	7.545,17	6) Proventi di supporto generale	425.986,08	544.467,53	-118.481,45
6.2) Servizi	104.029,74	130.392,86	-26.363,12	6.2) Raccolta da privati	116.610,43	128.724,88	-12.114,45
6.3) Godimento di beni di terzi	77.313,57	79.140	-1.826,43	6.3) Altri ricavi	10.283,51	14.037,29	-3.753,78
6.4) Personale	382.130,06	357.478,97	24.651,09	6.4) quote struttura	299.092,14	401.705,36	-102.613,22
6.5) Ammortamenti	5.960,82	6.458,14	-497,32				
6.6) Oneri diversi di gestione	32.682,1	21.101,15	11.580,95				
7) Altri oneri				7) Altri proventi			
7.1) accantonamento rischi ed oneri							
TOTALE ONERI	5.822.988,96	8.780.758,77	-2.957.769,81	TOTALE PROVENTI	5.825.515,46	8.814.823,62	-2.989.308,16
Risultato gestionale positivo	-2.526,50	-34.064,85		Risultato gestionale negativo			



WWW.COSV.ORG